

EDITORIA

Giunti compra
Bompiani
da Mondadori

La storica casa editrice Bompiani finisce alla Giunti. L'editore toscano l'ha comprata da Mondadori per 16,5 milioni.

Simone Filippetti ▶ pagina 30

Editoria. La casa editrice fiorentina si candida a essere il numero due in Italia

Giunti compra Bompiani da Mondadori

IDETTAGLI

Esborso di 16,5 milioni per l'editore specializzato nella scolastica ma da anni ormai ripositionato tra i big del settore con una quota del 7%

Simone Filippetti

■ Scossona nel mondo dei libri. La storica casa editrice Bompiani finisce nelle mani di Giunti. L'editore di nicchia toscano compra da Mondadori un pezzo grosso dei libri in Italia, entrando nel club dei colossi italiani. E' il secondo terremoto nell'industria libraria italiana quest'anno, dopo che a inizio anno Mondadori ha comprato il colosso concorrente Rcs Libri. E proprio la casa editrice presieduta da Marina Berlusconi è il venditore: per la Bompiani erano scesi in pista nomi blasonati come la multinazionale americana Amazon e la neo-nata Nave di Teseo (fondata da Elisabetta Sgarbi e dal compianto Umberto Eco). A spuntarla, invece, sborsando 16,5 milioni di euro, il classico «outsider». Trasloco da Milano a Firenze, dunque, per la casa editrice che in Italia pubblica Andrea De Carlo e il romanziere francese Michel Houellebecq, oggi forse l'intellettuale più in vista al mondo, per le sue tesi estreme sull'Islam.

Giunti, molto forte nell'editoria scolastica, è un nome meno noto nelle librerie ai consumatori. Questo perché pubblica molti testi in licenza (la più rilevante è Walt Disney), ma in realtà è uno tra gli editori più grandi in Italia (e antichi: è stata fondata nel 1841 e oggi ha un fatturato di 200 milioni con una rete di 190 librerie). A giugno 2016 figu-

rava al terzo posto nella classifica dei libri, con una quota del 7,1%. Adesso, con Bompiani (che porta in dote 15 milioni di fatturato, una marginalità positiva per 1,3 milioni e una quota di mercato dell'1,9%) si candida a insidiare il gruppo Mauri Spagnol (ChiareLettere) che è secondo con il 9,6%. Inarrivabile, invece, la casa editrice della famiglia Berlusconi, che detiene il 29% del mercato.

In casa Mondadori hanno chiuso in tutta velocità, meno di 6 mesi, la vendita della Bompiani imposta dall'Authority. Per il gruppo di Segrate si chiude così definitivamente la partita su Rcs Libri: al momento dell'acquisto della divisione libri del Corriere della Sera, il gruppo guidato da Ernesto Mauri aveva anche ereditato Marsilio, Adelphi e Bompiani. Le prime due sono state ricomprate dai rispettivi azionisti-fondatori (la famiglia De Michelis per Marsilio; Roberto Calasso per Adelphi). Bompiani era un'operazione più complessa, su cui gravava la spada di Damocle di una vendita obbligatoria a breve, come requisito per poter avere l'ok dell'Antitrust (vista la posizione dominante della nuova entità).

Ora Mondadori, che nella vendita a Giunti è stata assistita dallo studio Gatti Pavesi Bianchi, si può concentrare sulla Rizzoli Libri e a creare quel polo dell'editoria, ideato e fortemente voluto da Marina, che di fatto sposta il baricentro sui libri e ridisegna la fisionomia del gruppo. Nei primi sei mesi Mondadori ha fatturato oltre i 500 milioni e perdite quasi azzerate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

